

## **"Se io fossi per 5 minuti il presidente del consiglio"**

### **Messaggio per la sicurezza stradale lanciato all'evento Big-Bang di Firenze**

di STEFANO GUARNIERI\*

Se io fossi il Presidente del Consiglio per 5 minuti vorrei fare una cosa pratica per i giovani. Prima della scuola, dello sport, del lavoro vorrei salvargli la vita. I nostri giovani muoiono sulla strada più che negli altri paesi di Europa. La violenza stradale è la prima causa di morte e di invalidità fra i giovani sino a 35 anni. A Firenze in media muoiono due squadre di calcio l'anno e in Toscana è come se un boing 737 cadesse ogni anno nel chianti.

Mi sono accorto sulla mia pelle, su quella di mio figlio e della mia famiglia che questo problema attualmente è affrontato a tutti i livelli in maniera superficiale. Non esiste una cultura della sicurezza in Italia. Prevale l'approccio fatalista: "è toccato te, hai avuto sfortuna". I dati ci dicono che l'Italia è dove era il Regno unito 20 anni fa. E' come se loro avessero l'Iphone e noi i vecchi cellulari TACS.

Affronterei il problema non emotivamente, ma razionalmente, da uomo d'azienda. Partendo dall'analisi dei dati, definirei chiaramente un obiettivo, cercherei le persone migliori - magari pescando da altri paesi - per lavorarci. Coinvolgerei chi dovrà poi realizzarle, metterei in ordine di priorità le soluzioni, formalizzerei quindi un piano di lavoro con obiettivi, tempi, risorse e azioni. E farei tutto questo rapidamente.

Inizierei dai comuni metropolitani, ad oggi le realtà più pericolose per gli utenti deboli (pedoni, ciclisti, motociclisti). Lo stiamo facendo a Firenze, con il progetto David. Il nostro obiettivo è quello di salvare 58 vite umane e di ridurre di 1.000 unità i feriti gravi in 10 anni. Il piano strategico che abbiamo sviluppato con l'aiuto di tanti amici, di un'importante società di consulenza internazionale, del comune e della Università di Firenze e di altre associazioni prevede 35 interventi ben definiti da effettuare nei prossimi mesi e anni.

Si può anche dimostrare che, affrontandolo bene il problema, non solo si salvano vite ma si risparmiano dei soldi. La violenza stradale costa allo stato più del 2% del PIL.

Per dare una segnale simbolico importante lavorerei subito sulla giustizia e sulle regole. In Italia chi uccide una persona guidando sotto l'effetto di alcol e droga viene trattato allo stesso modo di un borseggiatore in un autobus. Sono considerati omicidi di serie C. Cambierei quindi nome al reato, lo chiamerei "omicidio stradale" introducendo un nuovo reato. Chi uccide in questo modo deve, a mio parere farsi un po' di carcere e non guidare più. Renderebbe il nostro paese più giusto.

Sono finiti i miei cinque minuti. Spero che continuino con la spinta di tutti voi giovani. E' per voi il momento di agire per cambiare lo "status quo", e salvare tanti Lorenzo che hanno il diritto di vivere.

\* Stefano Guarnieri, vice presidente dell'Associazione Lorenzo Guarnieri

---

CORRIERE ADRIATICO

## **La battaglia dell'Udc contro il rito Usa**

### **"Halloween, una festa che spinge agli eccessi"**

Pesaro - L'Udc torna a sensibilizzare gli Enti locali, a partire dalla provincia di Pesaro-Urbino, alla valorizzazione delle tradizioni della regione ancora portate avanti in Comuni e Pro Loco da parrocchie, oratori, gruppi giovanili. "Due ci sembrano essere le urgenze di questi giorni - afferma il segretario provinciale Marcello Mei - A breve la sfida è con Halloween, un rito che non ha alcun legame con la tradizione marchigiana o italiana, che rappresenta l'irriverenza al culto cristiano della festività dei Santi e dei Defunti, un'occasione per avvicinare i giovani all'alcool e, a parere di autorevoli esperti, una sorta di iniziazione ai riti satanici, una derisione dell'evento della morte, invece serissimo e degno di rispetto per ogni vita umana. Una festa fortemente diseducativa, "importata", nata per motivi commerciali ed economici, una ridicolizzazione che con il suo clamore offusca i valori dell'esistenza". (\*) L'Udc sta lavorando invece per il mantenimento di manifestazioni legate al territorio, alle tradizioni storiche, religiose e popolari al fine di favorire la conservazione e la tutela dell'identità culturale. In quest'ottica, l'Udc opera sul territorio

affinchè venga rivitalizzato il rito popolare della accensione dei "fuochi della Madonna" o "focarelli" nella notte tra il 9 e il 10 dicembre, in memoria dell'evento che, secondo la tradizione, vede sulle colline di Loreto l'arrivo della casa di Nazaret; una tradizione viva nell'Ascolano quanto nel Montefeltro. Un esempio significativo di tutela della memoria che accomuna i cittadini.

(\*) Nota: la vera discriminante per la pericolosità delle feste non sta nella loro origine, ma nella presenza o meno di alcolici. I giorni dei tradizionalissimi Natale, Capodanno, Lunedì dell'Angelo, Festa dell'Assunzione e feste di Carnevale sono tutti a rischio.

---

VICENZAPIU'

**Ubriaca in classe si sente male e viene ricoverata": il degrado della scuola  
Riceviamo da Italo Francesco Baldo, presidente dell'associazione Impegno per  
Vicenza, e pubblichiamo.**

Forse abbiamo sbagliato qualche cosa! Con questa amara constatazione leggo la notizia e la leggo come cittadino, come docente di scuola superiore, ma soprattutto come persona. Al gran vociare di troppi politici intenti a chiacchierare di "questione etica" fa da riscontro amaro quanto invece accade nella nostra società e nelle nostra scuola. Che la droga, detta leggera da insipienti adulti, circolasse nella scuola e che i Dirigenti hanno sempre fatto di tutto per nascondere eventuali fughe di notizie che potessero rivelare quanto accertato dalle forse dell'ordine, è cosa ben risaputa, ma ora anche questa notizia, insieme a quella, di poco tempo fa, dell'uso non certo consono ad un docente in classe, del cellulare (foto d'archivio). L'elenco potrebbe essere molto lungo, e far emergere una realtà che neghiamo proprio perché non vogliamo vederla.

Sono anni che la scuola italiana, mercé la riforma di Berlinguer ha disatteso quanto la Costituzione prescriveva, ossia fare istruzione. E' diventata sempre più un pseudoluogo di formazione, dove ogni tanto si fa pure lezione. Basta leggere il Piano dell'Offerta Formativa, il POF dove i docenti con l'intento di "formare" gli studenti inventano ogni sorta di attività, magari anche connessa con qualche organizzazione che lucra su queste iniziative. Si spendono in un liceo oltre 100.000 euro per questo. Servono? I docenti rispondono: "Sì". considerato che traggono qualche "lautissimo" vantaggio economico. Nessun POF da me esaminato indica quale sia lo scopo formativo, esso è generico e mai vi è, in accompagnamento, una seria programmazione. Anzi i docenti girano per le classi per esibire quello che intendono fare e cercare "clienti!" Se poi andate a verificare se vi sia stata la valenza formativa finale, gli stessi docenti, che magari l'anno successivo riproporranno le stesse attività, vi risponderanno solo: "Sì!" Tanto nessuno controlla dal punto di vista educativo e dei risultati. Colui che fa l'attività presenta una relazione che nell'indifferenza totale, guai a dire qualche cosa contro, viene approvata. Intanto la vera educazione dei giovani, che presenta difficoltà enormi anche nelle famiglie, resta in secondo piano. La scuola sembra una delle tante televisioni italiane, RAI compresa, dove si esibiscono attività di ogni genere.

Forse abbiamo sbagliato? No! Mai i docenti sbagliano e quindi i docenti vanno per la loro strada credendo di fare formazione e gli studenti vanno per la loro. Non si può intervenire presso le famiglie, tranne quando il caso è da Pronto soccorso, ma poi scatta il meccanismo della giustificazione che trova nella griglia di valutazione della condotta espressioni di questo genere: si appropria di beni altrui, fuma uno spinello, offende la dignità di una persona, solo sei in condotta. Come o peggio di Pilato, ci si lava le mani, non ci si preoccupa. Salvo fare convegni con tanto di sindaci e assessori che mostrano la loro preoccupazione e poi dopo il tramezzino di rito, tutti a casa. Tutti o quasi poi a sottolineare che tutto non funziona perché non c'è personale, non ci sono soldi. Mai che si dica che vi è un intervento di istruzione e di educazione sbagliato. Nessuno può giudicare se qualche docente combina qualche cosa, la pena peggiore è lo spostamento. Continueremo così? Temo di sì, perché cambiare significa faticare, meglio assolvere, meglio coprirsi gli occhi, meglio lavarsi le mani e anche i piedi. Ne guadagna l'igiene, ma non certo il bene di questa che è comunque, la nostra società

Domenica, 30 Ottobre 2011

### **abitudini alimentari e vino**

Grazie a questo forum sto correggendo molte mie abitudini alimentari sbagliate... tranne la scorsa volta che ho fatto la spesa, una bottiglia di Barbera mi ha tentato e così un bicchiere ogni tanto durante i pasti ci scappa.

mauro

Risponde Andrea Ghiselli

Magari continuando a frequentare il forum correggiamo anche questo

---

INFORMAZIONE.IT

### **Reggio Emilia: Ubriaco devasta ospedale, denunciato**

30 ottobre 2011 - Paura per i medici ed i pazienti dell'Ospedale Magati di Scandiano (Reggio Emilia), dove questa notte un uomo ubriaco ha devastato la struttura sanitaria e messo in fuga personale medico e malati. L'uomo, un operaio di 40 anni, si trovava in un ristorante, già ubriaco è caduto ed è stato così portato al pronto soccorso dove preso da un raptus di follia ha cominciato a danneggiare ogni cosa gli si parasse davanti.

Dalle barelle ai defibrillatori, dai monitor per la visualizzazione delle funzioni fisiologiche agli armadietti per i medicinali, costringendo tutti a fuggire. Secondo una prima stima si contano danni per 15.000 euro. Attualmente l'uomo è stato denunciato ma sarà anche sanzionato per ubriachezza molesta.

di Enrico Ferdinandi

---

CORRIERE DELL'UMBRIA

### **Piegaro - Quarantenne finisce in coma etilico. (\*)**

Dopo qualche ora di ricovero firma la liberatoria e lascia l'ospedale. Salvato dai medici: era anche sotto l'effetto di oppiacei.

PIEGARO, 30.10.2011 - E' arrivato nel cuore della notte all'ospedale di Perugia. Era in coma etilico e c'è mancato poco che non riuscisse più a riprendersi. Quarant'anni di Piegaro, l'uomo è stato posto sotto osservazione dai medici del pronto soccorso in attesa che la terapia farmacologica praticata in questi casi facesse il suo effetto. La percentuale di alcol nel sangue era elevatissima, ben oltre il limite consentito dalla legge per la guida ma soprattutto ben al di sopra del livello sopportato dal corpo umano. Ma i medici perugini hanno avuto anche un'ulteriore sorpresa. Le analisi hanno rilevato che l'uomo aveva anche fatto uso di cannabinoidi. Un mix esplosivo, una miscela che solo per miracolo non ha portato all'arresto cardiaco e al decesso del quarantenne. L'uomo è stato ricoverato nel reparto di medicina legale del Santa Maria della Misericordia. E' entrato in ospedale all'una di notte ma non ha fatto trascorrere neanche dodici ore che se n'è voluto andare. Ha firmato la liberatoria per uscire dalla struttura ospedaliera e se n'è andato tra lo stupore di chi pensava che in realtà avesse già sfidato il destino e fosse un miracolato. Il coma etilico è uno stato neurologico alterato causato da un'intossicazione di etanolo (circa il 3 per mille di etanolo nel sangue). La quantità di etanolo che causa il coma etilico varia da persona a persona e dalla gradazione alcolica delle bevande ingerite. Il coma etilico è molto pericoloso perché può provocare l'arresto cardiocircolatorio o l'arresto respiratorio. Una persona in questa situazione deve essere subito soccorsa e portata in ospedale. Oltre un anno fa aveva fatto scalpore il ricovero di una ragazzina per coma etilicos sempre a Perugia. L'adolescente si era perfettamente ripresa ma la vicenda aveva fatto riflettere genitori, pedagoghi e amministratori. Difficile valutare quale sia l'effettiva incidenza dell'alcol sulla popolazione: la droga, o meglio la cessione di droga, è un reato per lo stato italiano, e dunque la denuncia rappresenta un passaggio obbligato che permette di monitorare il fenomeno. L'abuso di alcol invece, si insinua nella vita delle persone come un male invisibile. Colpisce tutti, nessuna classe esclusa, uomini e donne. E soprattutto affascina, perché più facile da raggiungere, i giovanissimi che aspettano la sera il fine settimana per sparsarsi litri di birra e super alcolici. Ma non sempre è possibile raccontare certi sballi. E non sempre è possibile avere un'altra chance

Patrizia Antolini

(\* ) Nota: fosse stato più giovane avrebbero parlato di Binge-drinking e aperto una discussione.

---

#### BRESCIAOGGI

Attraversa l'autostrada Un furgone lo travolge

Operai sul furgone della ditta, come ogni mattina. Provengono da Bergamo e vanno in cantiere passando dall'autostrada. È presto, come sempre, perchè si comincia presto a lavorare. Sono da poco trascorse le 6, e a quell'ora è ancora buio. Il furgone con gli operai ha i fari accesi. Dall'autostrada A4, a Brescia svolta sulla Piacenza-Torino in direzione Cremona. Ma quando arriva all'altezza di Manerbio, la giornata diventa diversa da tutte le altre.

GLI OPERAI stanno chiacchierando tranquillamente, ma all'improvviso il conducente lancia un grido e schiaccia furiosamente il freno. Dall'oscurità e dalla nebbiolina che avvolge l'autostrada sbuca una persona. Un uomo sta camminando lungo la carreggiata. Come fosse su un sentiero o su un marciapiede.

La frenata serve ad attutire ma non ad evitare l'impatto. È impossibile evitare quella specie di fantasma comparso all'improvviso davanti ai fari.

Si tratta di un marocchino di 39 anni. Gli operai lo soccorrono e chiamano l'eliambulanza.

Lo straniero era finito in mezzo all'autostrada vagando ubriaco o sotto l'effetto di doghe: questo ritiene la polizia stradale di Cremona intervenuta sul posto.

L'uomo è ricoverato all'ospedale di Manerbio.

E.B.

---

#### RIVIERA24

Guida in stato di ebbrezza, ritirate 3 patenti: 2 denunce amministrative e una penale

Bordighera, 30/10/2011- Un olandese di 30 anni, domiciliato a Camporosso, che aveva un tasso alcolico pari a 1,40 g/l, dovrà rispondere penalmente. I militari lo hanno fermato su una Lancia Gamma, sulla Romana, incrocio con Corso Italia.

Tre patenti sono state ritirate, nella notte, dai carabinieri per guida in stato di ebbrezza: due le segnalazioni alla Prefettura per altrettanti operai imperiesi, che avevano un tasso alcolico compreso tra 0,50 e 0,80 g/l. Un olandese di 30 anni, invece, domiciliato a Camporosso, che aveva un tasso alcolico pari a 1,40 g/l, dovrà rispondere penalmente. I militari lo hanno fermato su una Lancia Gamma, sulla Romana, incrocio con Corso Italia.

di Fabrizio Tenerelli

---

#### LA SICILIA

##### **Rebus velocità. Il giovane aveva bevuto poco alcol e non aveva assunto droga**

Catania, Domenica 30 Ottobre 2011- Non riesce a dormire di notte, è triste e depresso. Avere visto morire sotto i propri occhi gli amici più cari, sapendo di essere stato egli stesso la causa involontaria del pauroso incidente di venerdì alla circonvallazione di Catania, gli sta provocando un'enorme sofferenza. Per guarire, sin da ora, gli ci vorrà l'aiuto di uno psicologo. E con questo stato d'animo il bracciante agricolo ventenne di Paternò, Vincenzo Costa, agli arresti domiciliari per omicidio colposo plurimo aggravato dalla «colpa cosciente», ieri mattina si è presentato davanti al gip di Catania, Alessandro Ricciardolo, per l'udienza di convalida. Il ragazzo, assistito dall'avvocato Salvatore Leotta, ha risposto «con sofferenza» a tutte le domande del magistrato, dando la propria versione dei fatti.

Nel frattempo sono trapelate le risultanze della perizia tossicologica effettuata su un campione di sangue di Vincenzo, il quale, ricordiamo, era alla guida della Fiat Multipla sulla quale viaggiavano i suoi cinque amici, tre dei quali - Silvio Bonanno, Antonino Magro ed Eugenio Borzi - hanno perso la vita, mentre gli altri due sono rimasti feriti, uno in maniera molto grave. In sostanza è venuto fuori che il giovane nelle ore precedenti non aveva assunto sostanze stupefacenti, e aveva bevuto solo una bevanda alcolica: il suo tasso alcolemico era pari allo 0,9 (il massimo consentito dalla legge per chi guida un autoveicolo è dello 0,5, nel rapporto

grammo/litro), un tasso che non denota un livello di ebbrezza, ma che comunque rimane pur sempre fuori dalla norma.

Il gip ha convalidato l'arresto, nel presupposto che il giovane abbia tenuto una condotta di guida imprudente, superando i limiti di velocità. Non si è però ancora pronunciato sull'istanza di scarcerazione avanzata dall'avvocato, anche se dovrà comunque farlo entro stamattina, per quanto sia domenica, perché scadono i termini previsti dalla legge. Aggiungiamo che sul giovane grava la richiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Alessandro Sorrentino, che sollecita la riconferma del regime di detenzione domiciliare. Il gip probabilmente si è riservato la decisione per aver modo di riflettere non solo sulla richiesta del difensore, ma anche sui contenuti della perizia tossicologica che gli è stata consegnata solo ieri mattina, poco prima dell'udienza. L'avvocato Leotta sostiene che non sussistono i motivi fondanti della carcerazione: non c'è pericolo di fuga, né possibilità di inquinamento delle prove da parte dell'indagato e soprattutto non c'è la possibilità che Vincenzo possa reiterare il reato. Il ventenne di Paternò davanti al giudice ha dovuto inevitabilmente ripercorrere quei tragici momenti che hanno preceduto l'incidente mortale di venerdì e «lo ha fatto con molta fatica e dolore», ha precisato il suo avvocato.

Il giovane ha raccontato che stava rientrando a Paternò con gli amici dopo avere trascorso la serata nella discoteca «Bho» di Catania (nei pressi di viale Africa); erano felici e contenti. «Non avevo bevuto, né fumato - avrebbe aggiunto il giovane - ma tutti quanti noi, all'arrivo nel locale, avevamo preso un cocktail, uno solo, intorno alla mezzanotte». Vincenzo ha detto che procedeva a una velocità di 65-70 km orari e che, a un certo punto, attraversando una pozzanghera, l'auto ha cominciato a sbandare girando su se stessa «come se fosse finita su una lastra di ghiaccio», tanto che ha perso il controllo della guida; il giovane ha anche aggiunto di aver tentato di inutilmente di frenare e di essersi poi ritrovato nell'inferno in un istante, coi suoi amici del cuore morti accanto. In pratica si sarebbe verificato il malaugurato fenomeno dell'«aquaplaning» ossia la perdita di aderenza delle ruote con la strada a causa della presenza di pozzanghere e che, il più delle volte, coglie impreparato il guidatore meno esperto. Il fenomeno però, in genere, mostra conseguenze così drammatiche soltanto se la velocità sostenuta è superiore ai 100 chilometri orari; un altro fattore che può influire in questi casi riguarda le condizioni degli pneumatici che, tra le varie funzioni, svolgono anche quella di espellere

l'acqua che si interpone tra la ruota e il manto stradale. Se le scanalature del battistrada sono consumate è chiaro che questa capacità di drenaggio va a scemare.

L'aspetto più delicato di questa indagine sta proprio nella velocità; i primi rilievi effettuati dalla polizia municipale propenderebbero per una velocità più alta rispetto a quella riferita dal giovane indiziato e dagli altri due superstiti; ma le perizie non possono ancora dirsi concluse ed è ancora troppo presto per tirare le somme.

---

TERRANEWS

### **“Niente velo e sì al bikini”. Scelta moderata di Ennahadha**

Dichiarazione a sorpresa del leader islamista Ghannouchi: «Non faremo fare passi indietro alla condizione femminile». Incidenti a Sidi Bouzid, epicentro della rivolta che cacciò Ben Ali.

TUNISIA Dom, 30/10/2011 - All'indomani della conferma da parte della Commissione elettorale tunisina della vittoria del partito islamico moderato Ennahadha alle elezioni, il leader Rachid Ghannouchi manda un messaggio chiaro. E promette di rafforzare il ruolo delle donne in politica e di non voler contrastare i passi avanti compiuti nell'emancipazione femminile. A dimostrazione della sua buona volontà ha ricordato che 42 delle 49 donne elette nell'Assemblea costituente sono esponenti del suo partito e ha assicurato che nessuna di loro sarà costretta a indossare il velo. Ghannouchi ha poi richiamato alla calma i manifestanti che hanno inscenato una violenta protesta a Sidi Bouzid, epicentro della rivolta che portò alla caduta del regime di Zine al Abidine Ben Ali e diede inizio alla Primavera araba. In centinaia hanno contestato la decisione della commissione di cancellare le liste del partito Petizione popolare in sei circoscrizioni a causa di "irregolarità finanziarie".

Gli uffici locali di Ennahadha sono stati assaliti e la sede del governatorato è stata data alle fiamme e saccheggiata. La polizia ha lanciato gas lacrimogeno e ha sparato in aria per disperdere la folla e il governo ha imposto il coprifuoco dalle 19 alle 5. I risultati ufficiali delle

elezioni, le prime democratiche dalla caduta di Ben Ali, hanno dato al Partito della Rinascita il 41 per cento delle preferenze. Sono suoi 90 dei 217 seggi dell'Assemblea che dovrà redigere entro un anno una nuova Costituzione che sostituirà quella del 1959 e indicare il nuovo governo transitorio. Seguono i due partiti della sinistra: Congresso per la Repubblica (Cpr), con il 14 per cento delle preferenze, ed Ettakatol, con il 10 per cento. Il partito Petizione popolare, guidato da Londra dall'imprenditore Hachemi Hamdi, considerato vicino all'ex presidente, è arrivato quarto con 19 seggi, ma ha ritirato i propri rappresentanti dopo la revoca delle liste. Ennahadha, dichiarato fuorilegge da Ben Ali nel 1991, si è ricostituito come partito politico soltanto a marzo e oggi si ispira al modello turco: un islam moderato e uno Stato democratico, laico e garantista. Ghannouchi ha rassicurato gli investitori stranieri e i laici che non saranno vietati gli alcolici né imposto il monopolio della finanza islamica e sulle spiagge non saranno proibiti i bikini: «Aspiriamo a una Tunisia libera, indipendente, sviluppata e prospera, nella quale i diritti di Dio, del Profeta, delle donne, degli uomini, religiosi o meno, siano garantiti, perché la Tunisia è per tutti». Per il ruolo di premier è già iniziato a circolare il nome del numero due del partito, il segretario generale Hamadi Jebali, mentre sono state avviate le consultazioni con il Cpr ed Ettakatol per un governo di coalizione.

---

#### JULIENEWS

USA: Donna ubriaca e nuda in fuga dalla polizia

OHIO - Alla fine di un lunghissimo e avvincente inseguimento a più di 200km/h, due agenti di polizia sono rimasti completamente stupefatti, quando hanno fermato e scoperto il conducente dell'auto che inseguivano. Dopo aver intimato al pirata della strada di scendere dall'auto, i poliziotti alla vista di una donna, che scendeva completamente ubriaca e nuda dalla vettura, con addosso solo uno striminzito slip e un paio di scarpe da ginnastica, sono rimasti senza parole. La donna, che si chiama Erin B. Holdsworth, immediatamente è stata arrestata, e mentre veniva trasferita in caserma è andata in escandescenze prendendo a calci i vetri della vettura. I poliziotti particolarmente divertiti dalla vicenda hanno commentato: "Mai visto nulla del genere"

---

#### CORRIERE DELLA SERA

A MOSCA

**Guidava nudo e ubriaco: incidenti e arresto  
Fermato dalla polizia**

---

#### LA REPUBBLICA

**In Germania arrestano uno Yoda al volante**

Poliziotti tedeschi sono stati chiamati nella notte fra sabato e domenica per un incidente stradale, ma quando sono arrivati all'auto si sono trovati di fronte a Yoda, il Gran Maestro del Consiglio Jedi di "Guerre stellari". Sotto il travestimento per Halloween, c'era un uomo di 42 anni completamente ubriaco che aveva appena investito un pedone. Gli agenti di Darmstadt hanno stilato un comunicato dopo la confisca della vettura: "Lo sfortunato Yoda è rientrato a casa a piedi, in questo caso la forza non è stata con lui."

